

**IN PROGRAMMA**



**Dal 30 agosto all'1 settembre**

Il festival dedicato alla  
creatività e alle idee accoglierà  
scrittori, scienziati, filosofi,  
storici che rifletteranno  
sul concetto di gratitudine

**Dal 30 agosto all'1 settembre**  
**Sarzana**  
[www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074898

**FESTIVAL DELLA MENTE**

# E io (con gioia) avrò cura di te

di Luigina Mortari

**V**iviamo in un tempo dominato dalla logica neoliberista, che mette al centro l'aumento senza limiti del profitto, considerato come l'indice di una buona qualità della vita, e questo comporta il prevalere di una visione consumistica che riduce il piacere dell'esserci alla possibilità di acquisire e consumare cose secondo ritmi sempre più frenetici.

Mentre i poteri egemonici che si costruiscono sulla logica neoliberista accumulano potere, segmenti sempre più estesi della società vedono ridimensionarsi l'accessibilità ai beni primari con la conseguenza che molte famiglie vivono in situazioni di precarietà e di incertezza. Intanto, la società è attraversata da un aumento esponenziale di violenza sia interpersonale sia politica. Ma nonostante questi elementi di insostenibile drammaticità il mondo umano resiste e questo è spiegabile con il fatto che una parte consistente di cittadini ispirano il loro esserci a una logica differente: la logica dell'aver cura. Per molto tempo il termine cura è stato erroneamente confinato dentro le pareti familiari, per indicare il lavoro femminile di presa in carico di tutti quei compiti necessari a nutrire e proteggere la vita. Ma la cura non è solo quello, è l'essenza del lavoro del vivere. Senza cura

non c'è vita. La vera rivoluzione consiste nel mettere al centro l'etica della cura, non solo nelle relazioni interpersonali, non solo nelle varie attività professionali, ma innanzitutto nella politica.

L'errore dell'ermeneutica occidentale è stato quello di teorizzare che il concetto fondativo della politica è la giustizia. Invece, Platone che per primo costruisce una teoria politica, sancisce la primarietà non solo ontologica, ma anche politica della cura. Definisce la politica come "cura della comunità" e come "cura del potere", inoltre sostiene che per esercitare con competenza la responsabilità del lavoro politico occorre avere cura dell'anima. L'autentica azione politica è esercitata da chi assume la responsabilità di mettere al centro del pensare e dell'agire per la comunità la ricerca delle cose essenziali e irrinunciabili per una buona qualità della vita.

L'etica della cura non dimentica la cura del corpo, né la cura come terapia che ripara la vita quando la malattia la mette a rischio; e della cura come terapia va sottolineata l'importanza di un metodo olistico, perché non si ha cura del corpo senza avere cura anche dell'anima.

Oggi le "medical humanities" riportano all'attenzione questo antico concetto per riqualificare la cura offerta dai servizi sanitari, troppo a lungo soggetti a una in-

terpretazione riduttiva della clinica, che tende a considerare il malato unicamente nella sua dimensione corporea senza vedere la stretta connessione con quella spirituale. Ma la cura nella sua essenza non consiste solo nel procurare quelle cose che consentono di conservare la vita e di ripararla quando si ammala, ma è innanzitutto il lavoro di nutrire l'esserci di tutte quelle esperienze che consentono di sviluppare le potenzialità sue proprie: è innanzitutto cura dell'anima, intesa come cura del pensare e del sentire.

A partire da questo concetto è possibile risignificare quella fondamentale attività umana che è l'educazione, attività senza la quale il mondo umano inaridisce. Con il prevalere di una politica assoggettata ai poteri finanziari le attività essenziali all'edificazione del mondo umano - la cura della terra, l'educazione e l'attività terapeutica praticata dai servizi sanitari - sono messe a rischio non solo perché le risorse economiche sono dirottate altrove, ma perché a dominare è una visione riduttiva, mercantile e tecnicistica di queste attività: la cura della terra non è più tale quando viene sottoposta ai poteri delle industrie chimiche e alla manipolazione biotecnologica che sottrae a chi lavora la proprietà dei semi delle varie colture; la cura del malato per essere tale non deve esse-

re imprigionata dentro logiche mercantili, l'educazione diventa un fantasma quando lascia il posto a un'istruzione ridotta a semplice fornitura di pillole del sapere. Quando cerchiamo l'essenza della condizione umana quello che avvertiamo è un'energia, una tensione ad altro, perché l'anima nella sua essenza è tensione alla trascendenza, ad andare oltre il dato per realizzare le proprie potenzialità esistenziali.

Un'autentica politica della cura chiede di risignificare l'educazione come pratica che mette al centro la cura dell'anima per preparare cittadini capaci di dare corpo a una democrazia intesa come aristocrazia diffusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRATITUDINE  
È IL TEMA DELLA KERMESSE  
DEDICATA  
ALLA CREATIVITÀ  
E ALLA NASCITA DELLE IDEE  
QUANDO CERCHIAMO  
L'ESSENZA  
DELLA CONDIZIONE UMANA  
AVVERTIAMO UN'ENERGIA,  
UNA TENSIONE AD ALTRO

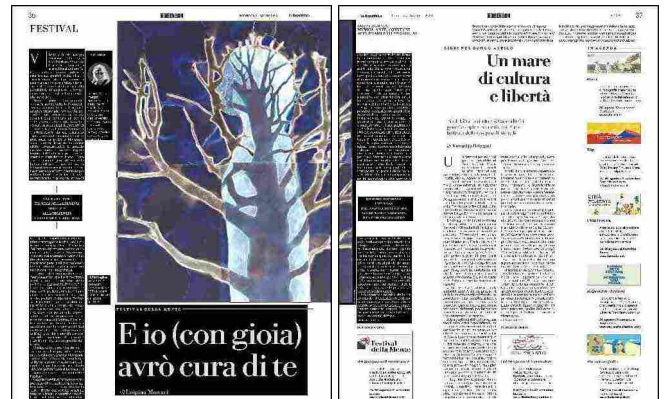
**L'AUTRICE**



Luigina Mortari insegna Epistemologia della ricerca qualitativa presso la Scuola di Medicina dell'Università di Verona. Aprirà il festival con la lectio: *Sulla gratitudine, ovvero la gioia della cura*



→ **L'immagine**  
*Into a Tree 2*  
(con archi)  
di Graham Dean,  
(1951). L'opera  
è stata realizzata  
dall'artista  
nel 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898